



Anne-Marie Pelletier

Settant'anni, sposata, tre figli, nel 2014 ha vinto il premio Ratzinger. Attiva nel dialogo con l'ebraismo, insegna Sacra Scrittura ed ermeneutica

Via Crucis. Le meditazioni di Anne-Marie Pelletier

Per i testi del Venerdì Santo al Colosseo, il Pontefice ha scelto la biblista francese

ANDREA GALLI

La storia della Via Crucis al Colosseo il Venerdì Santo è più antica di quanto si possa pensare. Fu infatti Benedetto XIV, al secolo Prospero Lambertini, a istituirla nel lontano 1750, volendo che fosse fatta in un luogo capace di richiamare il martirio e la Passione dei cristiani lungo la storia. Il rito fu interrotto con l'Unità d'Italia, nel 1870, Giovanni XXIII lo ripropose nel 1959, ma a ripristinarlo stabilmente fu solo Paolo VI nel 1964, Pontefice con cui arrivò anche la prima trasmissione in mondovisione nel 1977. Un'ulteriore innovazione avvenne con Giovanni Paolo II nel 1985, quando si

iniziò ad affidare la stesura delle meditazioni a personalità varie, del mondo ecclesiale ma anche della cultura e a protagonisti a vario titolo del cristianesimo contemporaneo.

Ieri è stato reso noto il nome di chi comporrà le meditazioni per la Via Crucis al Colosseo del prossimo 14 aprile: sarà la francese Anne-Marie Pelletier, 70 anni, sposata con tre figli, docente di Sacra Scrittura ed ermeneutica biblica al Collège des Bernardins di Parigi, prima donna a vincere il premio Ratzinger nel 2014. Non sarà la prima donna a svolgere questo ruolo, nemmeno la prima donna laica, sarà semmai la prima biblista e che andrà così ad arricchire una lista già di per sé molto variegata e

suggestiva. Scorrendola si possono trovare nomi fondamentali della teologia del '900, come Hans Urs von Balthasar (1988), scrittori e poeti come Italo Alighiero Chiusano (1985), Marek Skwarnicki (1989) e Mario Luzi (1999), grandi convertiti come André Frossard (1986), coniugi come i focolarini Danilo e Anna Maria Zanzucchi (2012), religiose di clausura come madre Anna Maria Canopi (1993), esponenti del mondo protestante come Minke de Vries (1995), o del mondo ortodosso come il teologo Olivier Clement (1998) e addirittura il patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I (1994). Negli anni di pontificato di Francesco le meditazioni sono state scritte nel 2013 da un gruppo

di giovani libanesi e negli ultimi tre anni da pastori italiani: l'arcivescovo di Campobasso-Bojano GianCarlo Maria Bregantini, l'allora vescovo emerito di Novara e oggi cardinale Renato Corti e il cardinale e arcivescovo di Perugia-Città della Pieve Gualtiero Bassetti. Pelletier ha conseguito nel 1986 il dottorato in Scienze religiose, ha quindi insegnato in diversi atenei parigini prima Linguistica generale e Letteratura comparata, poi Teologia del matrimonio all'Institut Catholique. Numerose le sue pubblicazioni, tra cui *Lectures du Cantique des Cantiques. De l'énigme du sens aux figures du lecteur* (1989); *Lectures bibliques. Aux sources de la culture occidentale* (1995, tradotto in italiano dal-

le Edb con il titolo "La Bibbia e l'Occidente"); *Le christianisme et les femmes. Vingt siècles d'histoire* (2001, pubblicato in Italia da Jaca Book con il titolo "Il cristianesimo e le donne"); *D'age en age les Ecritures. La Bible et l'herméneutique contemporaine* (2004); *Le signe de la femme* (2007); *Le livre d'Isaïe, l'histoire au prisme de la prophétie* (2008). In italiano, per i tipi di Cantagalli, nel 2010 è uscito anche *Creatai maschio e femmina. La differenza, luogo dell'amore*. Pelletier è stata inoltre vicepresidente del Servizio informazione e documentazione ebraico-cristiano di Parigi ed è autrice di studi e interventi sul tema del dialogo tra cattolici ed ebrei.